


TEATRO & TEATRO

MASOLINO D'AMICO

Sotto la lente
d'ingrandimento
scene di violenza
coniugale

 *Scene di violenza coniugale* - atto finale dell'anglofrancese Gérard Watkins segue in brevi episodi alternati l'evoluzione parallela di due coppie il cui unico punto di contatto è quando convergono per visitare un appartamento da prendere in affitto nella banlieue parigina. Per entrambe le coppie assistiamo al primo incontro; alla decisione di vivere insieme; al deterioramento del rapporto; e alla dolorosissima



Una scena del dramma

conclusione di questo. Abbiamo Annie, single con due figli a carico, malsicura, debole, e Pascal, velleitario, prepotente, convinto che il mondo ce l'abbia con lui. E abbiamo Rachida, algerina, musulmana, studentessa lavoratrice, e Liam, teppistello di colore, sovraccitato, sbandato. In entrambi i casi l'uomo diventa progressivamente un mostro che opprime la donna fino alla tragedia.

Il titolo ci ha preparati, tanto più che Watkins rende sia Pascal sia Liam allarmanti fin dall'inizio. Le donne hanno motivazioni diverse. Col suo bisogno di appoggiarsi a qualcuno e coi suoi complessi di inferiorità, Annie è facile preda di un sadico che la provoca a freddo per il gusto di contraddirla e umiliarla. Invece Rachida ha gli occhi aperti, sa che Liam è un inaffidabile poco di buono; però capisce il suo retroterra di ragazzo venuto su allo sbando e vorrebbe aiutarlo. Peccato che i complessi di lui siano peggiorati dalla droga. Chi lo disse, Artaud? «A teatro devi andare come dal dentista: sai che ti farà bene ma devi aspettarti di soffrire». La regia di Elena Serra evita ogni sospetto di piacevolezza. Un salone disadorno della Galleria Franco Noero, quaranta spettatori lungo i lati. Interpreti maschili assai energici e stentorei, e, come le loro compagne, deliberatamente individui qualunque - nessun glamour attoriale. L'aggressività degli uomini parte forte, e alle loro reiterate manifestazioni di egoismo e di crudeltà non c'è mai modo di opporsi. Le donne non ne hanno nessuna possibilità; il fatto è che i loro partner non si sognano di ascoltarle. Tensione dunque senza soste per tutti i 100' e dénouement, inevitabilmente, terribile. —